

Scheda informativa

DATI DELL'ORGANIZZAZIONE

*Si prega di compilare i campi richiesti con i dati dell'**organizzazione**.*

Denominazione	L' Abbazia Cooperativa Sociale				
Indirizzo	Via Trieste, 24				
Località	Casale Monferrato				
Cap	15033	Prov	AL	Telefono	0142 452132
E-mail dell'organizzazione	abbaziacoop@pec.it			Codice Fiscale	01699990063

PRINCIPALE AMBITO DI OPERATIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE RISPETTO AL TEMA DELLA DISABILITA'

Si prega di crocettare una sola casella e descrivere brevemente l'attività svolta dall'organizzazione nell'ambito di operatività principale.

AMBITO	DESCRIZIONE
<input type="checkbox"/> Dopodinoi	
<input type="checkbox"/> Tempo libero*	
<input checked="" type="checkbox"/> Servizi**	La Cooperativa sociale L'Abbazia gestisce direttamente e in convenzione, le attività educative, infermieristiche, sociosanitarie, socioassistenziali e dei servizi generali di strutture psichiatriche e per disabili psicofisici, nel perseguimento della propria mission diocesana di fare bene il bene, al servizio delle categorie sociali più fragili. E il più possibile perseguendone la riabilitazione e il recupero .
<input type="checkbox"/> Lavoro	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare):	

*programmi ludico-ricreativi e momenti strutturati di aggregazione sociale in un'ottica di potenziamento delle capacità espressive e/o di integrazione delle persone disabili;

** vi rientrano gli interventi a supporto della persona disabile e della sua famiglia (informazione, ascolto, sostegno psicologico, orientamento, riabilitazione).

IDEA PROGETTUALE PER L'ANNO 2019 (max 10 righe)

Descrivere brevemente la proposta progettuale che si intende sviluppare nel corso dell'anno 2019, indicando le caratteristiche salienti dell'iniziativa in termini di obiettivi, crono-programma, risultati attesi.

La nostra Cooperativa L'Abbazia fa parte del gruppo Oda Opera Diocesana Assistenza di Casale Monferrato e si occupa con alcune sue strutture psichiatriche (srp2 livello 1 e 2 e gruppi appartamento SRP3, nelle province di Alessandria e Asti) della assistenza e riabilitazione a utenti psichiatrici. Crediamo fortemente nella inclusione sociale e nelle possibili azioni di reinserimento, nonché di avviamento a forme di lavoro, e attualmente ad esempio, ha già una quota di utenti assunti e altri da assumere (in attività di segreteria, piccole manutenzioni, manutenzione del verde, fattorinaggio, aiuto in cucina eccetera), all'interno delle nostre strutture.

Stiamo pensando a un progetto di estensione di questa attività sia numericamente (in cui la quota di cofinanziamento nostra sia pari al costo sostenuto attualmente), ma anche in termini di destinatari diversi in partenariato e in particolare vorremmo coinvolgere altri enti e soggetti che si occupano di disabilità psicofisica (non ultime anche le Asl nei loro servizi socio assistenziali) per inserire lavorativamente nelle nostre o altrui strutture, persone con le caratteristiche evidentemente corrispondenti ai destinatari del bando.

Perché pensi che lo sviluppo dell'idea progettuale in partnership con altre organizzazioni possa apportare vantaggi nella sua realizzazione? E in che modo?

Perché le strutture psichiatriche non sono e non devono essere *perimetri iperprotetti e isolati*, avulse dalla società e dai rapporti con gli altri settori della società e la interazione tra persone e luoghi di lavoro diversi non può che favorire processi virtuosi di miglioramento dello stato psicofisico dell'utente, nella prospettiva della sua riabilitazione.

E perché, contemporaneamente, l'inserimento lavorativo, seppure nell'ambito e nel rispetto delle abilità personali specifiche (sotto monitoraggio degli educatori) è un percorso spesso arduo e difficile per chi soffre di disabilità psichica se in imprese e mondo del lavoro profit, mentre il potere espletare mansioni lavorative all'interno di enti e realtà anche affini a quelle di provenienza, in un rapporto di mutuo scambio, può ottimizzare il risultato finale, dell'inclusione e della riabilitazione

Una volta compilata, la scheda informativa potrà essere restituita in formato .pdf – corredata di *Regolamento di utilizzo della piattaforma di condivisione* e dell'*Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 e della normativa vigente applicabile* firmati – all'indirizzo e-mail vivomeglia@fondazioneCRT.it per la condivisione in area cloud. Sarà facoltà dei singoli enti prendere direttamente contatto con le organizzazioni potenzialmente idonee allo sviluppo dell'idea progettuale in rete.

N.B. Si specifica che le schede informative pervenute prive di *Regolamento di utilizzo della piattaforma di condivisione* e dell'*Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 e della normativa vigente applicabile* non potranno essere pubblicate.